

## Rimini

VIA UGO BASSI, IL BRACCIO DI FERRO

# Ex questura, il progetto bocciato

## Asi: «Ora impugnamo la delibera»

Ariminum sviluppo immobiliare: «La nostra proposta è stata liquidata troppo velocemente»

**RIMINI**  
**ALESSANDRA LOTTI**

Una serata per presentare alla cittadinanza "Rimini Life", il progetto di rigenerazione urbana dell'area ex questura di via Ugo Bassi e le prossime azioni da mettere in campo, quella organizzata venerdì da Ariminum sviluppo immobiliare (Asi) al centro congressi Sgr.

Le quattro parole "non c'è interesse pubblico" con cui la giunta ha comunicato il 28 febbraio il diniego alla proposta di accordo di programma, rimandando all'adozione del Piano urbanistico generale (Pug), non sono andate giù alla società che ha annunciato il ricorso al Tar o alla segreteria generale del Comune.

Un centinaio le persone intervenute ad ascoltare Marco Da Dalto, coordinatore del progetto Rimini Life; Piero Aicardi, amministratore unico di Ariminum sviluppo immobiliare e Leonardo Cavalli, progettista dello Studio OneWorks.

**Il braccio di ferro**

«Impugneremo la delibera di giunta - ha dichiarato Marco Da Dalto, coordinatore del progetto - perché convinti che i presupposti siano sbagliati e che la nostra proposta sia stata liquidata troppo velocemente. Abbiamo prodotto un fascicolo di 120 pagine costate sei mesi di lavoro per presentare Rimini Life, i benefici anche pubblici delle scelte proposte. Ci è stato risposto con quattro parole: "non c'è interesse pubblico". Non capiamo come sia possibile costruire in tempi brevissimi Edili-

zia residenziale pubblica (Erp) e Programma integrato di edilizia residenziale sociale (Piers) davanti a un transatlantico abbandonato, venendo meno a un impegno preciso preso con la Regione per ottenere 5,5 milioni di finanziamento. Lo spiegheremo a quei Comuni che si sono piazzati tra il sesto e decimo posto della graduatoria e che i soldi non li hanno ricevuti, a favore di un progetto che viene realizzato a Rimini in maniera differente da quanto ha garantito il punteggio raggiunto. Non capiamo se questo esproprio del Comune di aree di nostra proprietà, a fronte del fatto che siamo disponibili a cederle gratuitamente, sia per esempio una risposta nell'interesse pubblico».

**"Dicosi si sta parlando"**

Al centro della disputa la realizzazione di un supermercato. «Non possiamo credere che un punto vendita di 1.500 metri quadri, in una città che quanto a superfici delocalizzate è sottodimensionata e che per la scarsa concorrenza fa insegnare la sua scontro della spesa fra i più alti d'Italia, sia il motivo dell'ostracismo». Nulla da fare sul nome della ca-

**IL PUNTO DELLA DISCORDIA**

**Il coordinatore:**

**«Non possiamo credere che un punto vendita di 1.500 metri quadri sia il motivo dell'ostracismo»**



L'incontro di ieri sulla ex questura alla Sgr con la società che ha risposto alle domande del pubblico. FOTO DIEGO GASPERINI

tena, sul quale Da Dalto non si è espresso lasciando però trapelare qualche particolare. «Possiamo dire che è un marchio premium e che ovunque sia stato collocato ha creato valore aggiunto, il nome non vogliamo farlo ora, speriamo di poterlo rendere pubblico a breve. Chi ha dimesticato con gli strumenti urbanistici e i tempi di attuazione, sa che per far partire un Pug possono passare anche 7-8 anni, se non di più. Rimini, i cittadini del quartiere, possono aspettare ancora dopo 20 anni di degrado?».

«L'accoglienza dell'amministrazione ci ha un po' scossi, non immaginavamo una chiusura del genere - ha commentato Aicardi - ma credo ci sia ancora spazio per trovare un dialogo proficuo nell'interesse generale. Abbiamo ottimizzato tempestivamente e tutti gli obblighi verso l'ammi-

nistrazione, dopo esserci aggiudicati il compendio a un prezzo congruo (14,5 milioni) che fra l'altro ha consentito la soddisfazione dei creditori del fallimento, in primis del Comune. Poi ci siamo affidati a professionisti di alto livello per un progetto che migliorerà Rimini. Rappresento imprenditori emiliano romagnoli con le spalle forti, perfettamente in grado di onorare l'impegno. Ora siamo concentrati su Rimini Life, ma la città avrebbe altri luoghi su cui intervenire, penso alle colonie e noi potremmo essere interessati dopo aver avviato questo progetto, a cui ovviamente teniamo tanto». All'architetto Cavalli il compito di descrivere l'intervento, sottolineando il bilanciamento fra funzioni pubbliche (13.970 metri quadri pari al 52%) e private (12.900 pari al 48%).



L'ex questura abbandonata al degrado

## Melucci: «Ricorsi? Meglio dialogare con il Comune»

L'ex vice sindaco pone l'attenzione su 4.500 metri quadrati in più rispetto al supermercato

**RIMINI**

Intervento dal pubblico quello di Maurizio Melucci, già vice sindaco, venerdì nelle vesti di residente della zona, che ha suggerito ad Asi la strada del dialogo. «Non credo - ha osservato - che un problema complesso come questo si possa risolvere in tribunale. Legittimo fare ricorsi, ma qui si risolve con la concertazione tra pubblico e privato».

Secondo l'ex assessore due gli errori commessi da Ariminum sviluppo immobiliare. «Uno di

metodo: avete individuato lo strumento per risolvere la questione nell'accordo di programma ma l'interesse pubblico non può essere individuato dal privato». Ed è proprio rispetto all'interesse pubblico che secondo Melucci va recuperato un dialogo con il Comune. L'attenzione si è poi concentrata sui 4.500 metri quadri che da progetto seguono il supermercato. «Nessuna obiezione sul supermercato e neanche sui 500 metri quadrati di negozi, meno bene i 4.500 restanti, spropositati rispetto alle dimensioni. Avete per caso intenzione di fare una piattaforma logistica su via Ugo Bassi?».

Le precisazioni di Marco Da Dalto, coordinatore del progetto hanno indicato come da layout



Da sinistra Gioenzo Renzi e Maurizio Melucci

depositato le funzioni previste in magazzino, preparazione del fresco e spazi per i servizi.

Presente in sala anche Gioenzo Renzi, consigliere comunale di Fratelli d'Italia. «Non si può rinviare oltre - ha dichiarato - la soluzione del problema con un'area ormai da troppo tempo simbolo di abbandono e degrado. L'amministrazione rimanda all'approvazione del Pug, ma non possiamo perdere altri 10 anni, dopo i 20 già trascorsi. Raccolgerò le firme per proporre un consiglio tematico».

Renzi ha sottolineato la necessità di prevedere, data la vicinanza dell'area allo Stadio, parcheggi da utilizzare per spettacoli ed eventi sportivi.

**ALESSANDRA LOTTI**